



ALLE ORIGINI DEL RAP

DAL BRONX AL MONDO INTERO

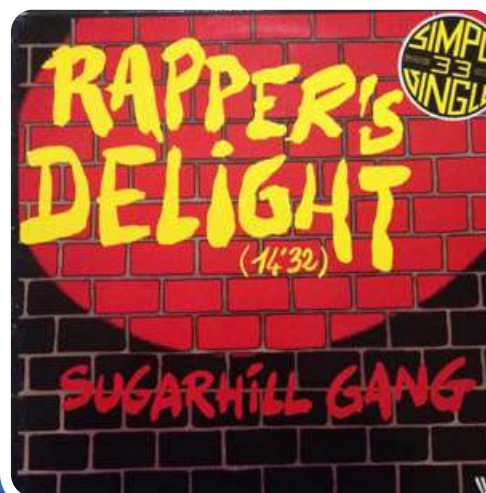


RAP è un acronimo composto dalle iniziali della frase Rhythm & Poetry. La tradizione di narrare storie attraverso il ritmo e la poesia ha radici profonde nella cultura africana. Canti tribali, griot e parlata ritmica sono espressioni portate nelle Americhe attraverso la tratta degli schiavi.

Negli anni '60 e '70 del Novecento il RAP ha iniziato a diffondersi nei quartieri di alcune metropoli statunitensi (il **Bronx** a **New York**, per esempio), abitati in maggioranza da comunità afroamericane e latinoamericane che tenevano vive le proprie antiche tradizioni musicali. Nel tempo, queste tradizioni si sono evolute e sono confluite nel più ampio movimento culturale hip-hop, che comprende anche il Djing, il break-dancing e il writing.

Proprio il Djing è uno dei pilastri della cultura hip-hop. DJ come **Kool Herc**, **Grandmaster Flash** e **Afrika Bambaataa** hanno svolto un ruolo fondamentale nella diffusione della musica rap, esibendosi nei **block party** (feste di quartiere) dei sobborghi urbani di New York. Utilizzando giradischi e campionatori, questi DJ hanno iniziato a creare ritmi e suoni unici, basi perfette per le esibizioni rap degli **MCs** (Master of Ceremony), che improvvisavano versi dando origine al **free style**.

Verso la fine degli anni '70 iniziarono a circolare le prime registrazioni di rap, con artisti come **The Sugarhill Gang** che ottennero successi commerciali con brani come "Rapper's Delight". Queste registrazioni hanno contribuito a diffondere la musica rap oltre i confini geografici del Bronx, portando il genere ad essere conosciuto e apprezzato da un'audience più ampia.



IL RAP IN ITALIA

Le prime tracce di rap italiano risalgono agli anni '80, ma è stato solo verso la metà degli anni '90 che il genere ha preso piede, quando gruppi e artisti hanno iniziato a emergere con testi originali e una produzione più sofisticata. Tra i primi artisti si possono citare **Articolo 31**, **Club Dogo**, **Sangue Misto**, pionieri nella scrittura di testi in italiano e nella produzione di musica che rifletteva le realtà e le esperienze della vita quotidiana nel nostro paese.

Uno dei primi gruppi a rappare in italiano fu l'**Onda Rossa Posse**, un collettivo romano che nel 1990 pubblicò "**Batti il tuo tempo**", considerato da molti il primo vero disco rap italiano. A Bologna, invece, gli **Isola Posse All Stars** mescolavano il rap con sonorità reggae e funk, creando un sound unico e originale.

Gli anni '90 sono stati l'età d'oro del rap italiano, con artisti come **Frankie hi-nrg mc**, **Articolo 31** e **Neffa** che hanno scalato le classifiche e riempito i palazzetti. Le loro canzoni parlavano di vita quotidiana, di problemi sociali, di sogni e frustrazioni dei giovani, usando un linguaggio diretto e senza filtri.

In quegli anni gli artisti potevano raggiungere un pubblico più vasto attraverso l'airplay radiofonico, le apparizioni televisive e i concerti dal vivo. L'hip-hop italiano ha anche iniziato a essere rappresentato nei media mainstream.

Nel corso del tempo il rap italiano ha continuato a evolversi e diversificarsi, con artisti che rappresentano le loro città e regioni attraverso testi e stile musicale ben caratterizzati.

A partire dagli anni 2000, molti rapper italiani di seconda generazione hanno portato nuovi suoni e stili nella loro musica e hanno riversato nei loro testi una varietà di **temi sociali, politici e culturali**, connotando fortemente la scena hip-hop italiana.

Oggi, il rap italiano è più vivo che mai, con nuovi artisti che emergono continuamente e sperimentano nuovi stili e sonorità. Da **Sfera Ebbasta** a **Ghali**, da **Madame** a **Rkomi**, il rap italiano è un calderone in continua ebollizione, capace di attirare l'attenzione di un pubblico sempre più vasto.



DI COSA PARLA IL RAP ITALIANO?

Sono molti e vari i temi affrontati nella produzione dei rappers italiani, temi che riflettono le **esperienze** e le **sfide della vita quotidiana**, ma anche le **questioni sociali, politiche e culturali** più attuali. Nel solco della tradizione di questo genere musicale, alcuni raccontano storie "forti", come esperienze di **violenza urbana**, di **droga e criminalità**. Ma il vissuto malavitoso, sebbene molto connotante, è stato di recente soppiantato da altri contenuti. L'**identità** e il **senso di appartenenza** a una **collettività**, ad esempio, si tratti di un'**etnia**, una **classe sociale**, un dato **quartiere** cittadino. Un altro tema affrontato è quello della **critica sociale o politica**. Molte canzoni riguardano argomenti come la **corruzione**, la **discriminazione**, l'**immigrazione**, l'**inclusività**. Non mancano canzoni dedicate ai **sentimenti**, all'**amicizia**, all'**amore** e alla **solidità**, con le mille sfumature che l'affrontare il tema delle relazioni comporta.

E l'ambiente? Il rap italiano ha iniziato ad affrontare **temi ambientali** in modo più significativo negli ultimi anni, rispecchiando una crescente consapevolezza globale riguardo alle **sfide sull'ecosostenibilità**. Questa tendenza potrebbe avere un impatto significativo nell'educare e ispirare il pubblico a prendere azioni positive **per proteggere il nostro pianeta**.



Non sei ancora iscritto a RICIRAP®?
Chiedi al tuo prof di partecipare
con la tua classe!
TI ASPETTIAMO!

Scopri tutte le altre info sul RAP
e sul mondo dell'acciaio su ricirap.org